



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 17/04/2014**

*Articoli pubblicati dal 17/04/2014 al 17/04/2014*

**AREA DEL POLO CVHIMICO DA BONIFICARE****L'hanno stabilito le indagini dell'Arpa: i terreni circostanti sono inquinati, occorre intervenire**

# Area del Polo chimico da bonificare

*L'hanno stabilito le indagini dell'Arpa: i terreni circostanti sono inquinati, occorre intervenire*

CASTELLANZA – L'area dell'azienda Chimica Pomponesco S.p.A., ubicata nel polo chimico, è potenzialmente contaminata. È l'esito delle indagini ambientali eseguite dagli organi competenti, in primis l'Arpa, fra il 2010 e il 2013, comunicate ufficialmente in una conferenza dei servizi tenuta alla direzione regionale del settore Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

La Regione Lombardia ha quindi emesso un decreto che

impone all'azienda di effettuare l'analisi di rischio e il progetto operativo di bonifica. «In queste situazioni – spiega il presidente di Valle Olona Respira **Stefano Catalano** – la legge prevede di accertare l'effettivo inquinamento e in tal caso procedere con la messa in sicurezza secondo una tempistica ben stabilita».

Fra la documentazione agli atti del decreto regionale, c'è la relazione della Provincia di Varese, che cita il prelievo di dodici

campioni di terreno e tre campioni di acque sotterranee: «Relativamente ai composti - si legge - si evidenziano alcuni superamenti rispetto ai valori di soglia per la formaldeide e la melamina, in tutti i punti di indagine e in particolare nei livelli intermedi e profondi. Per quel che concerne le acque sotterranee, i risultati analitici hanno evidenziato superamenti per il composto manganese,

mentre non sono stati individuati composti idrocarburi».

La relazione tecnica dell'Arpa ribadisce infatti che «l'area di pertinenza della società Chimica Pomponesco S.p.A. è da classificare "sito potenzialmente contaminato"». Per questo «la proprietà dovrà dare corso agli adempimenti previsti nel rispetto delle tempistiche e modalità fissate, mediante la presentazione agli enti preposti dell'analisi di rischio e

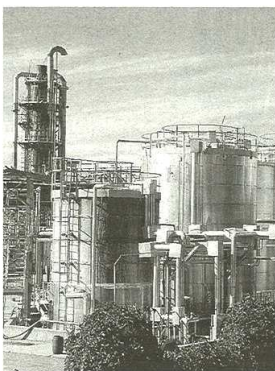
del progetto operativo di bonifica».

I risultati di Arpa e il decreto regionale non meravigliano affatto **Valle Olona Respira**, il comitato che dopo la bocciatura del progetto Elcon si sta battendo per la bonifica del polo chimico: «È stato confermato quanto abbiamo sempre sostenuto – commenta **Stefano Catalano** – L'inquinamento del polo chimico c'è e va affrontato quanto prima. Non siamo d'accordo, tuttavia, con questo modo di procedere

re a tappe, spaccettando ogni singola area per bonificarla. Quel che serve è un progetto univoco, per valutare il sito complessivamente e attuare un'unica bonifica».

Intanto, sul fronte delle nuove destinazioni, Castellanza e Olgiate Olona hanno deliberato la volontà di seguire un percorso comune.

**Stefano Di Maria**



Parte del polo chimico risulta ormai contaminata e va ripulita (foto Blliz)

FUTURO INCERTO

## Scade la solidarietà A rischio 38 lavoratori

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) - E' sempre più incerto il futuro dei 38 lavoratori ancora operativi nell'azienda Chemisol del polo chimico. Rassegnatisi alla bocciatura del progetto Elcon, che erano convinti avrebbe potuto dare loro nuovi sbocchi lavorativi, sono molto preoccupati perché rischiano di restare senza un'occupazione: il contratto di solidarietà è in scadenza questo mese. Se i sindacati riuscissero a farlo rinnovare sarebbe un gran risultato: al momento sono stati esauriti gli ammortizzatori sociali (a cominciare dalla cassa integrazione ordinaria e straordinaria). Tutti dipendenti fra i 45 e i 50 anni di età (le ristrutturazioni degli anni scorsi hanno portato a "scremare" chi si avvicinava alla pensione), abitano a Castellanza e nei comuni limitrofi e hanno moglie e figli a carico.

Cosa vi amareggia di più?, avevamo chiesto loro quando il progetto Elcon era tramontato: «Ci sembra strano – avevano risposto - che sia stato proposto un impianto di trattamento di reflui chimico-industriali così lacunoso, che faceva acqua da tutte le parti: la nostra sensazione è che Regione Lombardia lo abbia bloccato più per la contrarietà dei politici che per le carenze progettuali. Certo l'opposizione dei comitati era tale che sembrava volessero installare una centrale atomica...».

Secondo il contratto di solidarietà gli operai continuano a lavorare a intermittenza: per metà sono operativi solo tre giorni al mese, altri venti ore o trentadue ore settimana, a seconda del ruolo. E' l'effetto della decisione dell'azienda di non produrre più resine nel sito di Castellanza, dove si fabbricano solo additivi e si effettuano operazioni di logistica. Non ci sarebbero rischi, per ora, per la sessantina di dipendenti delle altre due ditte operative: Perstorp, che fabbrica prodotti chimici, e TMC, che si occupa di manutenzioni e logistica (che ha una parte di personale in cig a zero ore).

pubblicato il 17/04/2014 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Gustos incontro a Villa Pomini per conoscere la seconda passione del conduttore televisivo

## ECCO IL MENGACCI FOTOGRAFO

Gustoso incontro a Villa Pomini per conoscere la seconda passione del conduttore televisivo

## Ecco il Mengacci fotografo

CASTELLANZA - «Faccio fotografie come un cane che insegue le macchine. Se ne prende una, cosa se ne fa?». La fotografia secondo **Daide Mengacci** (*foto Red*) ben si riassume in questa battuta: l'ironia, il senso dell'umorismo, la perspicacia, l'arguzia e la cinofilia. Del secondo mestiere, che tra alti e bassi lo accompagna dagli anni '60, il popolare conduttore delle reti Mediaset ha parlato al Festival Fotografico dell'Afi, martedì sera, in Villa Pomini. Un numeroso pubblico ha risposto all'invito di **Claudio Argentiero** e neppure l'assessore **Fabrizio Giachi** si è fatto scappare l'occasione di ascoltare la nota affabilità di Mengacci. Dai ritratti delle compagne di classe alle «scenette», come le chiama lui, rubate dalle passeggiate per Milano, lo stile sobrio del Mengacci fotografo veicola la memoria di un tempo scomparso: sono le lavandaie lungo il naviglio, i barboni sulle panchine, i primi extracomunitari e l'ultima nebbia a Milano. Era il 1984: «Non cedo alla nostalgia dicendo che allora fotografai l'ultima nebbia di Milano. Quella aveva uno spessore, una densità e un odore precisi. Attutiva i rumori. Ora la nebbia più leggera, umida e rumorosa. Proprio in quegli anni la città è cambiata irrimediabilmente e la popolarità ottocentesca di qualche anno prima si è rarefatta, come la nebbia», descrive il conduttore, mentre mostra ritratti di vita, con un'attenzione particolare ai cani. Senza dimenticare i ritratti di celebrità quando ancora cele-



brità non erano, come **Sabina Ciuffini**, immortalata prima che diventasse la valletta di **Mike Bongiorno**. «Mi sono cimentato nella *street-photo*, nel reportage di piccolo cabotaggio, nel ritratto, nel glamour e nella moda, senza mai volerne fare una fonte di reddito, per essere libero di esprimere la mia creatività».

Carlo Colombo

pubblicato il 17/04/2014 a pag. 32; autore: Carlo Colombo

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**



**A CASTELLANZA LA MOSTRA "LA LOMBARDIA E LE ALPI"**

*pubbl. il 15/04/2014 a pag. web; autore: non indicato*

*Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca*

<http://www.legnanonews.com/news/23/37272/>

**GIANCARLO RESTELLI PRESENTA "I DEPORTATI POLITICI DELL'ALTO MILANESE NEI LAGER NAZISTI"**

*pubbl. il 16/04/2014 a pag. web; autore: non indicato*

*Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca*

<http://www.legnanonews.com/news/12/37301/>